Mercoledì 19 Ottobre 1904

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

UDINE · Anno XXII · N. 250

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi 75
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE: Via Prefettura, 6

Il decreto delle elezioni e il programma del Governo

IL DECRETO

La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato il famoso decreto, con cui:

Art. 1. — La Camera dei deputati è sciolta.

Art. 2. — I collegi elettorali sono convocati per il giorno 6 novembre 1904 agli effetti di eleggere ciascuno un deputato.

Art. 3. — Occorrendo una seconda votazione avrà luogo il 13 novembre 1904.

Art. 4. — Il Senato del Regno e la Camera dei deputati sono convocati per il giorno 30 novembre 1904.

Il rendiconto del Ministero Giolitti

Le promesse e i fatti

Il decreto è preceduto dalla consueta Relazione al Re.

«Il 1 dicembre dello scorso anno — incominciа — *presentandosi* al Parlamento, il Ministero espose il programma che intendeva seguire invocando un immediato ed esplicito giudizio della successiva seduta del 3 lo approvò con 167 voti di maggioranza.

«Quel programma fu allora da molti criticato come troppo vasto e contenente troppe promesse.

«Siamo lieti ora di constatare che, in meno di un anno, tutte le promesse che dipendevano dall'azione del Governo furono mantenute, e che l'opera legislativa ebbe anzi uno sviluppo assai più ampio di quanto fosse in quel programma indicato».

Continua poi passando in rassegna il lavoro parlamentare *compiuto* nei sei mesi di vita attiva.

Illustra (veramente — un poco *ad usum delphini*) i trattati di commercio conclusi.

Il perchè dello scioglimento

Lo sciopero generale

Ed eccoci al *clou* del resoconto ministeriale:

«La ventunesima legislatura — dice la Relazione — che in questo anno diede prova di così feconda operosità, si avvicina ormai al suo termine secondo lo Statuto fondamentale del Regno.

«Mentre il Ministero confidava che potesse ancora risolvere i due grandi problemi dei trattati di commercio e dell'ordinamento ferroviario, il paese è stato profondamente turbato da disordini, artificialmente provocati senza ragione (*ahi!... questo no...*) i quali crearono uno stato di cose che difficilmente consentirebbe alla Camera dei Deputati la serenità necessaria per la discussione di vitali problemi (*questo sì!*) dalla cui risoluzione può dipendere l'avvenire economico dell'Italia per una lunga serie di anni.

«In tale stato di cose, i sottoscritti credono opportuno di proporre alla alla M. V. di interrogare il paese, esponendogli francamente quale è la via che il Ministero intende seguire, affinchè o l'azione del Ministero sorretta dal voto degli elettori abbia la forza richiesta dalla gravità dei problemi da risolvere, o sia dal paese stesso indicata quella diversa via che egli ritenga doversi seguire.

«Affinchè il giudizio degli elettori riesca chiaro e senza possibilità di equivoci, riteniamo necessaria una precisa esposizione, almeno, delle sue linee generali, del programma del Ministero».

IL PROGRAMMA DEL MINISTERO

Libertà vo cercando....

Il guanto di sfida ai reazionari.... dalle due rive.

«Nella politica interna — dice la Relazione — il Ministero non muterà una linea al programma seguito dal febbraio 1901, in poi, cioè quello della più ampia libertà per tutti nei limiti della legge.

«La fede nella politica liberale non può essere scossa dalle violenze di una esigua minoranza (*On. Fradeleto e compagni — voi!*) che tutto il paese ha disapprovato.

«Queste violenze hanno anzi dimostrato che la libertà è sopra tutto temuta dagli elementi rivoluzionari, i quali perdono in un regime libero, ogni ragione di essere, e per ciò ogni prestigio.

«Essi dimostrarono coi fatti che per acquistare qualche predominio sono costretti a sopprimere ogni libertà, compresa quella della stampa, per la impotenza in cui sono di sostenere col ragionamento le loro assurde teorie».

LA MARCIA DEL PROLETARIATO
non è una «marcia bestiale»
(Dedicato ai conservatori)

«L'esperienza di questi ultimi anni ha provato che il regime di libertà, più che a qualsiasi altra classe, giova ai lavoratori delle città e dei campi che ne ebbero larghissimi benefici materiali e morali.

«Il Ministero, convinto che *solo col benessere delle classi popolari* possa aversi una vera prosperità del paese e una vera pace sociale, manterrà fermo il suo indirizzo, nella fiducia che le classi lavoratrici avranno abbastanza alto il sentimento della loro dignità per non lasciarsi opprimere dalle interessate tirannie che sorgono dal basso.

Rivoluzionari e reazionari... si toccano

«Questo programma di ampia libertà trova vivaci oppositori nei due partiti estremi ma il ministero è deciso a mantenervisi fedele avendo illimitata fiducia nel *senno del popolo italiano* cui la storia ha insegnato essere suoi nemici ugualmente pericolosi la demagogia e la reazione.

«Nel grande movimento sociale che in questi ultimi anni si è compiuto in Italia alcuni inconvenienti, alcune violenze si ebbero a lamentare, le quali se *non furono di tale importanza da mettere in dubbio la convenienza del regime di libertà*, ci impongono però il dovere di studiarne le cause e di cercarne i rimedi.

«In tale studio si affaccia in primo luogo la considerazione che il sistema di libertà è nuovo in Italia e non vi sono ancora abbastanza educate molte delle classi agiate, le quali non hanno ancora sufficientemente compreso che in un regime di libertà non si può nè si deve attendere ogni cosa dal Governo, ma occorre pure una vigorosa azione da parte di tutti i cittadini per la tutela dei legittimi loro interessi.

Contro i delinquenti comuni e i pescatori nel torbido

Continua qui la relazione rilevando l'opera nefasta dei teppisti, contro la libertà e la serietà dei movimenti popolari.

Il Ministero proporrà al Parlamento di aumentare le forze della pubblica sicurezza, e di approvare il disegno di legge sui recidivi in reati comuni.

La scuola - Una punta polemica contro i professori

«Ma i provvedimenti — continua la Relazione — sui quali sopratutto si deve fare assegnamento per rimuovere i pericoli della libertà sono: una migliore istruzione ed educazione delle classi popolari, e una istruzione delle classi agiate più rispondente alle necessità dei tempi nuovi».

E il Ministero promette — non senza una punta polemica, un po' ingenua a dir vero, contro il Congresso dei professori, speciali cure per miglioramento delle scuole di ogni grado.

«Ne farà ostacolo — dice — al nostro proposito la indignazione sollevata nel paese dalla inconsiderata leggerezza di alcuni che si offersero di seguire quel partito che loro promettesse maggiore stipendio...»

Gli altri problemi legislativi

Passa poi la Relazione agli altri grandi problemi di soluzione urgente:

l'esercizio ferroviario, dichiarandosi il Ministero fautore convinto dell'esercizio di Stato;

contro lo sciopero nei servizi pubblici (provvedimenti di giustizia e di disciplina verso il personale, mediante apposita legge;)

per le riforme sociali: «il Parlamento dovrà riprendere con serietà di proposito lo studio delle quistioni sociali al fine di giovare seriamente alle classi lavoratrici, rialzandone il tenore di vita, ed elevandone l'istruzione e l'educazione. E' questa una delle *principali missioni* dello Stato, poichè solo nel benessere delle classi più numerose della società può avere solida base la grandezza e la prosperità di un paese. A tali concetti dovrà essere coordinata una logica e seria riforma tributaria quale già fu delineata nel programma del Ministero e che noi manteniamo».

Finalmente: garanzie per la solidità del bilancio; studio e soluzione del problema meridionale; nessuna riduzione dei bilanci militari.

Il documento conclude constatando il buon movimento ascendente del nostro Paese nel campo economico e finanziario non meno che in quello della coscienza politica.

Cronache e chiacchiere
elettorali

Lo specifico..... moschifugo dell'onorevole Giolitti - La triade.... della moralità.

Un gustoso episodio di stagione, che leggo nei giornali romani.

Si nota che a Palazzo Braschi da parecchi giorni non c'è più la ressa di deputati per sollecitare una udienza dell'on. Giolitti, e a lui raccomandare il corpo, l'anima ed anche il *seggio*.

Che è stato? quale... scacciamosche ha inventato l'on. Giolitti?

Oh una cosa semplicissima: con una disposizione freddа, tagliente, irrevocabile il Presidente del Consiglio ha stabilito che i signori deputati dovevano parlare... col Segretario di gabinetto! «*Passate al portinaio*»...

Ciò è bastato. Presto, le valigie, e fuga generale verso i rispettivi collegi.

Mi par di vedere il lampo di sorriso maligno nell'occhio tartaro dell'on. Giolitti.

***

Si confermano — e si commentano salacemente ed argutamente le tre candidature: *Palizzolo, Nasi* e *Sani*.

Raffaele Palizzolo si presenterà a Palermo I contro l'on. Di Stefano

Nunzio Nasi avrà a competitore a Trapani il socialista avv. Montalto.

Severino Sani a Portomaggiore avrà di fronte l'on. Enrico Ferri.

I «conservatori», naturalmente appoggieranno la triade... della moralità

UNO DELLA PLATEA.

Le prodezze di Macola
Schiaffeggia uno strillone!...

L'*Avanti!* come si sa, fece la biografia di Macola nella rubrica «i 508 moribondi».

Ora il «*Lavoratore*» giornale socialista di Treviso, riportò tale biografia.

A Castelfranco, dove l'onorevole eroe risiede, il giovanetto Tommasello Valentino d'anni 16, mentre vendeva il giornale s'imbattè nel Macola.

Sapete che fece il prode campione? Chiese al ragazzo una copia, e nell'atto di ritirarla gli lasciava andare due ceffoni da fargli uscire il sangue dalla bocca, coprendolo per giunta d'improperi, e strappandogli molte copie del giornale.

Accompagnato poi da alcuni suoi non meno valorosi seguaci, il Macola si recò all'abitazione del socialista Turcato che stava lavorando; con ogni sorta d'insolenze lo attaccò, minacciandolo col bastone, e gli menò un calcio, senza però colpirlo.

Reagì il Turcato rispondendo per le rime al prode onorevole che dichiarò di voler far fuori tutti i socialisti col revolver e col fucile.

Testimoni oculari — si scrive di là — potranno provare le due aggressioni per le quali fu sporta querela.

Il mistero delle corazze Benedetti
Un gerente arrestato

Delle corazze per uomo inventate da certo Benedetti, da fornire alla Russia, molto si parlò.

Ma ora si viene a capire che le corazze e la relativa loro invenzione non sono mai esistite.

A Milano il procuratore del Re ha spiccato mandato di cattura contro un tal Calligaris, *factotum* del Manzoni, a sua volta gerente del monopolio delle corazze.

Quest'ultimo pure verrà tratto in arresto per rispondere di 60,000 lire intascate dalla Società Bancaria Milanese, senza che mai si sapesse ove fu niroso.

***

Ecco brevemente i fatti.

Il sig. Manzoni per *exploiter* il meraviglioso quanto misterioso trovato d'un giovane romano, istituiva un «Monopolio Benedetti» eretto a Sindacato e di cui si fece gerente.

Incominciò quindi le trattative con un colonnello, addetto militare all'ambasciata russa a Roma per la fornitura di parecchie migliaia di corazze.

Un affare d'oro insomma.

Ma al Manzoni mancavano i fondi, diceva di tenere solo 30 mila lire, altre 70 mila chiese dunque alla Società Bancaria Milanese.

Questo capitale doveva servire per gli acquisti del materiale occorrente per la fabbricazione delle corazze

La Banca fece qualche difficoltà a sborsare i denari, anzi decise di seguire *il Manzoni* nel suo *viaggio* per gli acquisti.

Desso si oppose dicendo che l'invenzione doveva esser circondata dal massimo segreto e partì solo.

Si recò a Genova dove la Banca spedì 30 mila lire, a Torino ne inviò altre 20 mila, a Novara 10 mila e infine a Lecco 20 mila.

Ma un brutto giorno la Banca si accorse d'esser caduta in trappola, venendo a sapere che nessun materiale il Manzoni aveva acquistato.

Ne chiese conto ed egli disse che il materiale *si sarebbe* acquistato e confezionate le corazze.

Allora il Manzoni venne ad accordo col Benedetti per disinteressarlo dalle sorti del Monopolio.

Ma la Banca ruppe ogni indugio e denunziò il Manzoni al Procuratore del Re per truffa.

Infatti è chiaro che quel «Monopolio» non era altro che un mezzo qualunque per truffare la Banca milanese.

* * *

Notizie ultime da Milano recano che il Manzoni è stato arrestato.

Nell'estremo Oriente
LA STRAGE ORRENDA

E' un senso frammisto di terrore e di tristezza, è una impressione agghiacciante e penosa che si produce nell'animo nostro nel rilevare le tremende notizie di morte, i tragici particolari di lotte giungenti a noi dalle lontane regioni ove da ben otto mesi si combatte, ove due eserciti colossali si contendono la vittoria, ove è una gara ferocissima alla distruzione, allo sterminio.

Questo lungo tempo di aspra contesa pare abbia sempre più accresciuta l'animosità, l'odio reciproco: i soldati avversari hanno oramai quasi perduto di vista lo scopo strategico, politico della campagna: la loro missione sembra quella di annientare, di uccidere, di strappare al nemico fucili e cannoni...

Spettacolo immenso, magnifico per le sue proporzioni, dolorosamente sensazionale per le sue conseguenze antisociali, antiumanitarie, spettacolo grandiosamente orrendo!

Possibile che l'immenso grido d'orrore che si spande attorno non faccia sorgere da tutto il mondo civile il grido del «basta!» e non segni nella coscienza di tutti i popoli il *finis* delle guerre nel mondo?

UN DEMOCRATICO.

La completa disfatta dei russi

Le notizie che si hanno della guerra sono sempre più desolanti per l'esercito russo, le perdite del quale ascendono alla cifra spaventevole di 40.000 uomini.

Altri 30 cannoni sono stati presi dai giapponesi, assieme a un gran numero di fucili, di munizioni e di equipaggiamenti.

Dei combattimenti del giorno 14 si narrano episodi di valore veramente eroico.

Rimasero morti il generale Smolensk e i comandanti di batteria Barunowa e Averiaw.

L'ordine di prendere l'offensiva venne ai russi dallo Czar

I reggimenti siberiani furono addirittura decimati.

Il combattimento fu reso ancora più terribile da un furioso uragano con grandine e pioggia torrenziale.

Il 15 e il 16 si ebbero violenti duelli delle artiglierie. L'esercito russo continuò a ripiegare su Mukden, inseguito dai giapponesi.

L'esplosione degli *srapnels* produsse dei veri macelli.

Nel pomeriggio del 16 la lotta era cessata, ma fu ripresa con maggior violenza nella notte. I russi riuscirono a mantenere le posizioni lungo il fiume Sha e s'impadronirono di sei cannoni.

Dispacci da Tokio recano che la popolazione accoglie con calma le notizie della guerra. Non si ode nessun grido di gioia e si vedono poche bandiere. S'incomincia a sentire un grande desiderio di pace.

Sempre gravi perdite russe

Le ultime notizie dal teatro della guerra, portano che i russi lunedì attaccarono disperatamente le posizioni occupate dalle truppe di Oku, Notzu e Kuroki, ma furono respinte con enormi perdite su tutta la linea.

I giapponesi sono padroni di tutte le linee, altre posizioni saranno conquistate.

Si registra qualche parziale successo russo, ma senza effetti positivi

Lo Czar abbandona la Manciuria

Si ha da Pietroburgo che lo Czar, d'accordo col generale Grippenberg, avrebbe deciso di mobilizzare 600,000 uomini, d'abbandonare provvisoriamente la Manciuria, e di informare le Potenze della sua intenzione di continuare la guerra.

Interessi e cronache provinciali

Buia, 18 — (*Min*) — **Programma** dei festeggiamenti — Domenica 23 — Ore 8 Passeggiata ufficiale.

Ore 10 — Ricevimento delle squadre ciclistiche e Vermouth d'onore nelle sale del Municipio.

Ore 11 — Inaugurazione del labaro dell'Unione Ciclistica e sfilata.

Ore 13 — Banchetto ciclistico.

Ore 15 — Corse Pedestri con premi in danaro.

Ore 16 — Tombola di beneficenza a profitto della Congregazione di Carità con i seguenti premi.

Prima tombola lire 100, seconda lire 75, cinquina lire 75.

Ore 18 — Concerto della banda di Gemona.

Ore 19 — Illuminazione fantastica delle vie principali.

Ore 19 1/2 — Grandi fuochi artificiali preparati dal bravo pirotecnico Luigi Turrini di Tarcento.

Balli al Tabacco e alle Alpi.

Lunedì 24 — Inaugurazione del mercato settimanale.

Ore 8 — Passeggiata musicale.

Ore 15 — Cuccagna a premi in piazza maggiore.

Ore 16 — Ascensione di palloni areostatici.

Ore 18 — Concerto della banda locale, balli al Tabacco, e alle Alpi.

Tricesimo, 19 — **Promozione**. — Il nostro concittadino Alcide Tazzi, allievo della scuola di Modena, fu promosso sotto tenente nel 20° artiglieria di stanza a Padova.

Congratulazioni ed auguri di brillante carriera.

Cividale, 18 (ric) — **Per l'osservanza** della legge e del regolamento sulla circolazione dei velocipedi. Molte macchine sono prive del freno, del campanello e la notte di fanale acceso.

Questo lo diciamo, perchè in questi 4 giorni poco mancò che non avvenissero disgrazie per queste infrazioni.

Speriamo che si provveda con qualche esempio.

Infortunio sul lavoro — Questa sera verso le 17 un operaio muratore da Faedis, addetto ai lavori dell'erigendo Seminario, precipitò da un piano all'altro del fabbricato centrale assieme ad una grossa trave. Nella caduta riportò gravi contusioni al dorso e ad una gamba. Venne medicato dal dottor Accordini e poscia con vettura accompagnato a casa sua. Ne avrà per oltre un mese. L'operaio è assicurato.

Pordenone, 18 (rit) — **Intorno alla Torre di S. Giorgio** — Rinnoviamo la domanda al reverendo parroco di «Borgo»: Dove sono i danari raccolti per terminare il lavoro? Già altre volte siamo stati in argomento e il ministro di Dio si mantenne nel più eslerante silenzio.

Ricordiamo anche che si doveva costituire un comitato per fare un'inchiesta e continuare nella sottoscrizione, ma, *more solito*, ai primi ostacoli la buona volontà è svanita.

Decenza — Spesso lungo la via Mazzini si vedono esposti al pubblico certi indumenti che gridano: bucato, bucato!

I regolamenti vietano simili esposizioni ma se pure fosse possibile una tolleranza dovrebbe essere per gli oggetti che non levano schifo. — A proposito di regolamenti recentemente il Sindaco in modo energico — ciò che non avevano avuto l'animo di fare i predecessori — richiamava i negozianti all'osservanza delle disposizioni di legge sulla esposizione delle merci. Possiamo dire che la tirata d'orecchi non ha avuto effetto, e anche oggi potrà capitare, camminando, di batter la testa o contro un fanale, o contro un fazzoletto etc.

I negozianti o maledirannо. Noi tiriamo via lo stesso pensando che l'eccesso è abuso «specie quando i «calli» sono stretti e molto frequentati.

Cerva di Pordenone, 18 — **Un pericolo scampato** — Il sig. Battista Cella domenica se ne ritornava a casa dalla sagra di Cerva.

Strada facendo il cavallo impauritosi si mise a correre sfrenatamente gettando a terra e trascinando per parecchi metri il sig. Cella che riportò alcune contusioni.

Auguri sinceri per una sollecita guarigione.

UDINE

(Il telefono del Friuli porta il numero **211**. *Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18).*

Note elettorali

Gl'indiani

Caro «Friuli»,

La *Patria del Friuli* parlando dell'ordine del giorno del partito radicale dice:

«del che pare si avesse una fusione fra i gruppi capeggiati uno dal Marcora l'altro dal Sacchi».

Non sa la *Patria* che i due gruppi di cui parla (fra i quali c'era più differenza di forma che di sostanza) si sono fusi ancora nell'ultimo Congresso radicale? *Un curioso*

Ma è tanto comodo fare l'indiano..... quando fa comodo!

I socialisti

Ieri sera il Circolo socialista decise di lottare per la intransigenza, affermandosi sopra un nome che verrà proclamato in un pubblico comizio.

Infine si votò un ordine del giorno lunghetto che ci è comunicato, ma che siamo assolutamente costretti a rimandare a domani.

La candidatura repubblicana

Lunedì abbiamo raccolto la voce, corrente nei ritrovi, che i repubblicani avessero deliberato di affermarsi nel nome del concittadino Valentino Pagura; cosa che non ci parve punto insensata, nè malignamente satirica, anche perchè si sa che il Comitato centrale del partito repubblicano ha raccomandato che non si cerchino, per tali affermazioni, i grandi nomi, ma si preferiscano i modesti e buoni nomi locali.

Senonchè apprendiamo che il Circolo repubblicano udinese non ha deliberato di affermarsi sul nome del Pagura, ma su quello dell'on. Salvatore Barzilai.

Società Veterani e Reduci

Per l'assemblea — Il rendiconto

Domenica 28 corr. alle ore 13.30 i soci effettivi della «Veterani e Reduci» sono convocati in assemblea generale ordinaria nella Sala di Scherma.

Ha preceduto la convocazione il consueto opuscoletto, diramato a tutti i soci, contenente il *rendiconto economico-morale* del 1903 e due importanti relazioni, una con la proposta dei nomi di friulani illustri nelle armi da darsi ai nostri edifici militari, l'altra relativa alle lapidi, ricordanti i friulani morti per la patria, da collocarsi nell'ex tempietto di S. Giovanni.

Nella relazione del Consiglio direttivo sull'andamento della Società nel 1903 troviamo anzitutto il triste elenco dei soci defunti; e si constata poi come contro un attivo di lire 4837.45 le spese abbiano ammontato a sole lire 3560.66, avendo quindi un civanzo di cassa di lire 1276.79.

Segue poi l'elenco dei telegrammi, delle oblazioni, delle *corone*, e di tutti quegli altri nobili mezzi con cui si commemorarono le date più importanti.

In questo è anche ricordato il manifesto pubblicato dalla Società in occasione della venuta a Udine dei Reali d'Italia, e tutte le onoranze recate ai Sovrani in quella fausta occasione, bene conclude questa relazione: *«in quel giorno si rinnovarono nei cuori friulani gli entusiasmi dei giorni della liberazione; unanimi veri e sentiti furono gli applausi e gli evviva al Re e alla Regina che colla loro visita rinfocolarono la speranza in coloro nelle cui terre ancora non sventola la bandiera italiana».*

Nella Relazione sui lavori da farsi nel tempietto ex S. Giovanni di conformità al progetto dell'architetto Comencini, si ricorda come nella seduta pubblica del Consiglio municipale dell'8 giugno 1904 è stato approvato che l'ex tempietto di S. Giovanni sia destinato a sacrario patriottico, che vengano per ora collocate le lapidi sotto la sorveglianza della Commissione conservatrice dei monumenti e dell'Ufficio Tecnico municipale, e sia autorizzata la spesa di lire 1000 a carico del Comune per lavori di risanamento e ristauri.

Restano così insolute le modalità per far fronte alle spese da sostenersi per la fornitura in opera delle lapidi.

L'opuscolo termina col conto consuntivo dell'esercizio 1903 e il prospetto dei soci effettivi ed onorari.

Contiene anche la nota ed interessante relazione del vice segretario Raffaello Sbuelz sui nomi di illustri condottieri da darsi ai nostri edifici militari, già pubblicata nel *Friuli*.

Motociclisti attenti! Ieri nel pomeriggio il noto commissionato R. C. percorrendo via Gemona, per uno scarto improvviso dipeso forse dalla non troppa famigliarità colla macchina andava a gambe levate!

Fortuna che non si fece alcun male.

Consigliamo perciò il motociclista a far studi *d'equilibrio prima* di avventurarsi nelle corse per la città.

CRONACHE e COMMENTI

Va fuori d'Italia.....

Questa confessione è del *Crociato*

«Nel campo altrui.

Le elezioni politiche sono il campo altrui; diamogli dunque una guardata.....»

Sissignori: per cotesti preti, stranieri al loro paese, tutto ciò che riguarda e interessa la patria italiana, tutto ciò che non serve alle reverende pancie della casta chiusa, è «campo altrui».

Un cittadino che non abbia rinnegato il suo paese può in coscienza affidare alle scuole e alle dottrine di cotesti preti i suoi figliuoli? per vederseli allevare nel concetto che l'Italia «è campo altrui»? per vederseli allevare «senza patria»?

No, no; ogni volta che si affacciano a ficcare il naso nelle pubbliche scuole o a chieder fanciulli per le loro, ogni buon cittadino deve risponder loro in faccia con la vecchia gloriosa canzone:

— Va fuori d'Italia, va fuori....., stranier! —

***

L'ermeneutica del «Crociato».

Dando poi quella tal «guardata» il *Crociato* ragiona così:

Riporta dal *Friuli* queste note:

«Dal Collegio di Gemona ci scrivono che la candidatura Caratti sarà riconfermata per acclamazione, e che gli avversari cercano col lanternino — senza riuscire a trovarlo — il loro uomo.

E dice:

«Da questo che pubblica il *Friuli*, si capisce dunque che l'on. Caratti è *ballarino* a Gemona.

Poichè... è così che si deve capire il linguaggio dei giornali in certe circostanze».

Già! Il *Crociato* ragiona così.

E allora io leggo, per esempio, nel *Crociato* stesso di ieri:

«Il gruppo dei Prelati è seguito da un numeroso stuolo di bandiere e labari delle associazioni cattoliche e comitati parrocchiali che coi loro svariati colori spiegati alle brezze autunnali nel fondo cupo del bosco, formano un colpo d'occhio veramente bello e fantastico».

E osservo:

— Da questo che pubblica il *Crociato* si capisce dunque che quel gruppo e tutto il resto formavano un colpo d'occhio veramente.... buffo e grottesco.

Ho ragionato come il *Crociato*.

IL COMMENTATORE

Per le case popolari

A quando si potrà vedere, o meglio leggere, che la Commissione per le Case Operaie è in vita, e fa qualche cosa?

E' una attesa ben lunga; saranno pratiche laboriose, vi saranno forse delle difficoltà, non lo neghiamo; ma ad ogni modo si pensi che è trascorso molto tempo e che gli operai attendono con grande ansietà.

Un operaio

A domani informazioni in proposito.

A PROPOSITO DI UN DECESSO

alla Casa di Ricovero

Giorni sono è morto nella Casa di ricovero certo Zanetti Marco, d'anni 84, ricoverato da circa un anno nell'Ospizio.

Su questa morte sono corse, specialmente nel borgo, strane dicerie.

Si diceva che l'infelice, uscito dalla Casa per recarsi alla messa, fosse stato da due inservienti rincorso, e trascinato con mali modi e costretto a rientrare.

Da ciò il povero vecchio avrebbe riportato tale commozione che poche ore dopo ne moriva.

Queste voci ci furono insistentemente riferite; ma prima di raccoglierle abbiamo voluto appurare l'esattezza dei fatti.

E dalle nostre indagini ci risultò che il povero vecchio Zanetti, invece cadde fatalmente da una scala e riportò una ferita, non grave, alla faccia; che fu posto a letto e vi rimase due giorni, durante i quali fu visitato dai figli e da altri parenti; e che mentre alla nuora raccontava i particolari dell'accidentale caduta, colpito da paralisi cardiaca fulminante spirò, quasi senza che nessuno se ne accorgesse.

L'esattezza di queste circostanze, la esclusione di qualsiasi causa esteriore, ci è confermata dall'egregio dott. Ersettig, *medico della Casa di Ricovero*, che curò il povero Zanetti.

E così pubblichiamo queste informazioni, per tagliar corto alle infondate dicerie.

Congresso degli Stenografi

In causa della imminenze delle elezioni generali, il secondo congresso nazionale degli stenografi Gabelsberger-Noë, che doveva aver luogo a Roma alla fine del mese in corso, è stato rinviato ad altra epoca da fissarsi tra breve.

Per schiarimenti rivolgersi alla sede del Comitato, via Modena, n. 50, Roma.

Rubrica utile v. quarta pagina

Nelle Scuole

Gli inscritti

Istituto Tecnico: I corso 57.

II Fisico matematico 10, agrimensura 8.

II Commercio-ragioneria 12, industriale 4.

III Fisico-matematica 5, agrimensura 14.

III Commercio-ragioneria 19, industriale 6.

IV Fisico-matematica 6, agrimensura 6.

IV Commercio-ragioneria 13 Totale 180.

Normali Femminili — Complementari: Iª 42, IIª 21, IIIª 17.

Normali: Iª 34, IIª 18, IIIª 19. Totale 151.

Ginnasio: Iª 39, IIª 38, IIIª 32, IVª 26, Vª 25 Totale 160

Liceo: Iª 16, IIª 12, IIIª 8 Totale 36.

Scuola d'Arti e Mestieri — Corso preparatorio; N. 150 nelle due sezioni, I corso 90, II 58, III e IV corso industriale (ad oggi) 61.

A scuola!

Ora che, in tutta Italia, fervono i lavori per la riapertura delle scuole, tornerà opportuno rammentare che, nella legge 8 luglio del corrente anno, si sono introdotte disposizioni per combattere l'analfabetismo, due delle quali sono specialmente importanti. Quelle, cioè, contenute nell'art 16 della legge citata:

«Per tutti i nati dopo il 1885 la concessione del permesso d'armi è sottoposta alla condizione che il richiedente stenda la domanda e apponga di suo pugno, e alla presenza del funzionario di P. S., che certificherà il fatto, la propria firma e le indicazioni del proprio stato e domicilio in calce alla domanda e poi al foglio del permesso.

«Alla stessa condizione è sottoposta la concessione della licenza di esercizio e rivendita pei nati dopo il 1890.

«Per i nati dal 1900 in poi si dispone che sia vietata l'ammissione in qualità di salariati agli uffici delle amministrazioni pubbliche o di enti morali a coloro che non abbiano conseguito il certificato di proscioglimento».

Il dare a coloro che hanno studiato fino a saper leggere e scrivere correntemente e correttamente, vantaggi veri e propri, dovrebbe servire d'incitamento ai meno volonterosi, se ancora ve ne sono.

E le disposizioni legislative su riportate possono dare buon frutto.

Considerando, perciò, che gli analfabeti verrebbero, d'ora innanzi, a trovarsi in una condizione d'inferiorità in questi giorni padri di famiglia dovrebbero rammentare il loro grande dovere: quello di iscrivere i figliuoli alla scuola elementare, e di farlo non soltanto con l'intenzione di affollare a principio d'anno scolastico le aule, ma con quella di procurare ai giovanetti un bene e di togliere la patria da una condizione veramente vergognosa, di fronte alle altre nazioni.

Un grave fatto a Fagagna

Marito feritore

Ci giunge notizia di un grave fatto che sarebbe avvenuto nel pomeriggio di ieri a Battaglia presso Fagagna

Certo De Narda, per ignoti motivi con arma da taglio produceva alla propria moglie Castellana Lucia, d'anni 31, varie ferite.

Il dott. Filotimo Danieli di Fagagna accorse e curò la donna.

Pare trattarsi di ferite non gravi.

All'ultimo momento apprendiamo come il marito, dopo il fatto, forse pentito, tentò di gettarsi dalla finestra.

Sul luogo si portò il brigadiere dei carabinieri Calabiro Evaristo con un milite, per iniziare le pratiche di legge.

Alunni di cancelleria e segreteria giudiziaria. E' aperto un concorso a N. 150 posti di alunno i cui esami avranno luogo presso le R. Corti d'Appello del Regno il giorno 12 gennaio 1905.

Chi intendesse aspirare può rivolgersi per schiarimenti alla locale R. Procura.

La Società Veneta avvisa che stante l'affluenza dei trasporti a Piccola Velocità che attualmente si verifica, a cominciare da mercoledì 19 corrente riduce di un terzo il termine utile pel ritiro delle merci a Piccola Velocità ed aumenta, pure di un terzo i diritti di deposito nelle stazioni Conegliano-Vittorio, Cividale Udine-Portogruaro.

Avviso. L'associazione fra Commercianti ed Industriali ci prega di annunciare che da questa sera i locali nella nuova sede in via Aquileja, N. 2, casa Perulli sono a disposizione dei signori Soci.

Beneficenza. Il Comitato Protettore dell'Infanzia ringrazia vivamente i sig. Cappellari, Rizzani e Venier per avere largita la somma di lire 50 alla Colonia Alpina in morte del sig. cav. Giov. Batt. Degani per sostituzione di corona.

La morte del prof. Alessandro Wolf

Giorni sono, con vivissimo affetto, avendo *udito come il prof Wolf fosse* stato colto da grave malore, esprimevamo il voto nostro, e di tutta la cittadinanza, che il caro vegliardo superasse vittoriosamente la crisi, e ci fosse ancora conservato per molti anni.

Ahimè, ieri alle 16 ci venne la notizia dolorosa: — Wolf è morto!

***

Chi era quel solitario non occorre ricordare agli udinesi, ai friulani; per quasi trent'anni le generazioni studiose sfilarono innanzi alla sua cattedra nell'Istituto tecnico, che egli rese cattedra insigne.

E tutti lo amarono, e tutti conobbero di quel mite solitario l'anima profondamente gentile e delicata, il vasto ingegno, il candido idealismo, la preziosa coltura, l'integrità squisita.

Del resto, difficile ci sarebbe raccogliere qui la biografia di Alessandro Wolf, perchè poco, e da pochissimi si conosce della sua rispettabilmente avventurosa vita prima dell'*ubi consistam* ch'egli si trovò qui; tanto l'eccessiva modestia lo fece sempre schivo dal mettersi in mostra, dal far parlare di sè, e perfino dall'aprirsi agli amici — perfino ruvido, apparentemente misantropo; costantemente chiuso, impenetrabile,...

Ma i colleghi, gl'intimi — fra questi pochissimi il preside Misani — ben conoscevano nell'uomo il grande valore di scienziato non meno che la bontà gentile che lo faceva così caro a tutti.

***

Il poco che di lui si sa è questo.

Alessandro Wolf, nativo del Würtemberg, di religione protestante, nella sua giovinezza fu in America.

Passò poi a Torino, dove occupò un modestissimo posto d'insegnante di lingue.

Di là — apprezzato dal Ministero — venne a Udine, quando fu fondato l'Istituto Tecnico, nel 1867, per l'insegnamento del tedesco.

Ebbe dal Ministero l'incarico di redigere il programma per l'insegnamento delle lingue estere negl'Istituti del Regno.

Da circa dieci anni (dal 1. ottobre 1895) — dopo 28 anni d'insegnamento nel nostro Istit. Tecnico — aveva ottenuto il riposo.

***

Il prof. Wolf non aveva — che si sappia — parenti. Viveva in casa del sig. G. B Marioni fuori Porta Grazzano.

Ma il suo riposo erano pur sempre i diletti studi; e non si rifiutava di tenere qualche corso di lezioni private, fino a questi ultimi giorni.

Perciò appena si seppe della sua morte, il Pretore del I Mandamento col cancelliere si recò in casa Marioni ad apporre i suggelli alle stanze.

Ma le estreme onoranze funebri diranno come la veneranda figura di quel solitario, ritiratosi da dieci anni nel più assoluto silenzio, non sia, no, obliata dai colleghi, dalla cittadinanza e dalle generazioni che furono la sua sola famiglia!

Le onoranze — La commemorazione all'Istituto Tecnico.

Il Preside Misani, tosto informato, riunì d'urgenza i professori dell'Istituto e diede con parola commossa la triste notizia, elogiando le eminenti virtù di uomo privato, di cittadino e d'insegnante.

Il Consiglio unanime deliberò:

— di sospendere le lezioni d'oggi in segno di lutto;

— di dare agli studenti il triste annuncio;

— di deporre sulla bara a nome del *Consiglio dei Professori* e della Giunta di Vigilanza, una corona:

— di esporre la bandiera abbrunata;

— di incaricare il prof D'Asta di porgere l'estremo saluto;

— di tenere in giorno da destinarsi, una speciale commemorazione;

— di accompagnare tutti, professori e studenti, la salma sino al cimitero;

— e di comunicare la notizia, della morte ai preposti agli istituti locali di educazione ed ai collegi pregandoli a partecipare, con una rappresentanza, ai funerali.

***

Stamane alle 8, tutti gli studenti vennero chiamati nell'aula magna dell'Istituto ed il Preside Misani rievocò loro, commosso, la nobilissima figura del defunto.

«Noi dobbiamo essergli eternamente riconoscenti — disse —, e per mostrare la nostra gratitudine questa sera alle 16, ci porteremo uniti alla sua abitazione, da dove con a capo la bandiera, accompagneremo la salma nell'estrema dimora. In segno di lutto oggi le lezioni restano sospese.

Anche la Biblioteca, nel pomeriggio, rimarrà chiusa.

G. B. Degani

All'ultim'ora ci giunge notizia di un altro lutto: ieri sera alle 20 è morto dopo lunga e penosa malattia il cav. G. B Degani, capo della omonima D.tta.

Della sua lunga ed operosa vita non ci è possibile dire oggi adeguatamente.

Era attualmente consigliere della Banca di Udine, della Cassa di Risparmio, e della Camera di Commercio.

Alla famiglia le nostre vivissime condoglianze.

Camera del Lavoro di Udine e Provincia

Una commissione di Barbieri

Iersera una Commissione di barbieri si è recata alla Camera del Lavoro per consegnare parecchie adesioni di iscritti. Si parlò a lungo sopra una questione che direttamente interessa la classe; dopo ampia discussione alla quale presero parte tutti i componenti della *Commissione si decise di scrivere* seduta stante alla Federazione Centrale delle Camere del Lavoro per avere schiarimenti ad altre domande dei presenti e risposero i f. f. di segretari Cremese e Savio.

La Camera del Lavoro e il Presidente dell'«Unione magistrale»

Quest'oggi uno dei membri della Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro — il tipografo Mattioni — insieme ai segretari interinali Cremese e Savio, si recherà dall'on. Caratti a parlargli degli interessi dei maestri.

PERSONALE DAZIARIO

Il nuovo organico

In una sala del Municipio si è riunita la commissione incaricata dello *studio del nuovo organico daziario.*

Intervenne l'assessore sig. Conti e i consiglieri Salvadori e avv. Driussi.

Fu ricordato il defunto avv. Erasmo Franceschinis con belle parole, quindi si prese in esame il nuovo organico, che con lievi ritocchi venne accettato.

Bollettino dello Stato Civile

Boll. sett. dal 9 al 15 ottobre 1904

Nascite

Nati vivi maschi 12 femmine 8
» morti » 1 » —
Esposti » — » —
Totale N. 21

Pubblicazioni di matrimonio

Angelo Stroppolo fonditore con Virginia Rigo tessitrice — Augusto Quargnolo fabbro con Anna Variolo casalinga — Odoardo Comino rappresentante d'assicurazioni con Caterina Toppani casalinga — Agostino Menosso agricoltore con Maria-Luigia Mian casalinga.

Matrimoni

Dott. cav. Giuseppe Urbanis possidente con march. Olimpia Mangilli agiata — Angelo Cinotti agente di P. S. con Ida Pividori casalinga — Eugenio Calitri operaio con Ermilda Navara cameriera.

Morti a domicilio

Giacomo Quajattini di Domenico di anni 30 agricoltore — Adelchi Sacher di Giacomo di giorni 7 — Erminia Tomasetigh di Luigi di giorni 10 — Sebastiano Vanini fu Pietro d'anni 69 caffettiere — Marianna Ceschiutti-Colavitti fu Antonio d'anni 68 casalinga Giulio Del Toso di Antonio d'anni 5 — Guido Pantaleoni di Alessandro di mesi 6 e giorni 10.

Morti nell'Ospitale Civile

Maddalena Piroh Pagura d'anni 42 casalinga — Luca Tisiotto di Giovanni d'anni 35 bracciante — Giuseppe Corubolo fu Giovanni d'anni 56 calzolaio — Domenico Marchiol di Antonio di anni 2 e mesi 1 — Filomena Rossetti-Del Gobbo fu G. B d'anni 67 casalinga — Francesco Blasuttigh fu Pietro d'anni 70 fabbro — Luigi Nardelli di mesi 5 — Antonio Blasutigh fu Angelo d'anni 46 calzolaio.

Morti nella Casa di Ricovero.

Marco Zanetti fu Angelo d'anni 73 vetturale.

Morti nell'Ospitale Militare.

Leopoldo Ruscelli di Giuseppe d'anni 21 soldato nel 79 regg. Fanteria.

Morti dell'Ospizio Esposti

Filomena Ancari di giorni 20.

Totale N. 18 dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

Buone usanze.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Vittoria co. Tartagna di Prampero: Enrico Passero Del Giudice lire 2, dott. Feruglio Francesco di Ribis 2, notaio dottor Rubazzer Alessandro 5, cav. avv. Daniele Vatri 5, Famiglia co. Groppleró 10, Pietro Magistris 2, Pagnutti Gino 1, Pagnutti Giovanni 1, co. Vittoria Rubini ved. Elti-Zignoni 15.

Alla Dante Alighieri in morte di

Sebastiano Vanini: A. G. Rizzetto lire 4

Un concertino. Numeroso pubblico accorso iersera all'osteria del sig. Giovanni Anderloni in Pracchiuso per assistere al concertino.

Vennero bissati diversi pezzi. Applauditissimi i musicanti Nassi e Zannoni.

La lieta riunione si protrasse oltre a mezzanotte, lasciando nell'uditorio una ottima impressione.

Un bravo di cuore merita il sig. Vittorio Pianta organizzatore di tali concertini.

x.

Le voci del pubblico

Per un mercato delle legna e carbone

Ci scrivono:

Altra volta, mi pare, che su questo reputato giornale, si sia mossa lagnanze per istituire anche nella nostra città una piazza per il mercato delle legna e carbone, e che a questo lagno la nostra Giunta municipale fece orecchio da mercante.

E ciò non è giustificato. Il mercato delle legna è necessarissimo; poichè chi desidera fare degli acquisti a buon mercato è costretto girare fuori di una o dell'altra *porta daziaria* e *più specialmente* a quella di porta Pracchiuso. Lì si trovano bensì delle legna, ma appena giungono i cosidetti *schiavi* sono ben pronti anche i cosidetti *sensali* i quali danno a questi poveri conduttori una lira per condurli in città col pretesto di far vendere la loro merce per intiero a questa o a quella famiglia, ed una volta entrati li fanno girare tutto il giorno senza poter concludere alcun affare e pretendono o colle buone o colle cattive a riavere indietro la lira data allo *schiavo.*

Se un negoziante all'ingrosso si reca per fare degli acquisti si vede addosso una quantità di questi *sensali* e se il commerciante desidera *fare* i suoi affari da sè, si sente sulle spalle una serqua di improperie che alle volte sarebbe anche necessario venire con essi alle mani; tanto che il commerciante stesso è costretto a ritornarsene senza poter concludere nulla.

Lo *schiavo* quindi si vede il piantato senza saper a chi rivolgersi ed alle volte è costretto ad attendere il domani per poter smerciare la sua merce.

Ad evitare quindi queste brutte conseguenze sarebbe necessario che, ove giunge la maggior parte di questo combustibile, facesse la sua brava presenza una guardia di città onde lo *schiavo* non venga manomesso da questi *sensali;* ed anzi miglior cosa sarebbe che l'on. Giunta creasse una piazza per questo elemento tanto necessario.

v.

All'onorevole assessore delle scuole

Mi consta che nelle scuole, o almeno in qualche scuola, delle nostre Elementari comunali, si esige che gli alunni portino il quadernetto detto «Giornaliero» per le annotazioni delle lezioni e dei compiti da fare a casa; e ciò sotto pena di essere allontanati dalla scuola.

Ora, io dico: 5 centesimi — come dice la maestra — è spesa di poco; ma chi non li ha, cosa può fare? Dico questo, perchè ho veduto qualche povero bambino piangere e non voler andare a scuola, non avendo quel quadernetto.

Se per regolamento quel quaderno si esige, perchè non lo si può includere nel fabbisogno gratuito pei poveri?

Un padre famiglia.

Cronaca giudiziaria

Per riparare ad un errore

Il nostro cronista giudiziario riferendo ieri del processo Ballico Faleschini, finito felicemente in via di accordo, espresse un giudizio sul contenuto della dichiarazione Ballico, che non è nè esatto nè giusto.

Questa dichiarazione contiene quello che c'è scritto e non spetta a noi interpretare che cosa con esso abbia voluto dire il dichiarante.

Quanto meno spettava al cronista in così delicata materia parlare di *ragione* e di *torto*. La dichiarazione fu rilasciata appunto perchè gli amici e i patroni delle due parti ritennero che salvaguardasse la dignità e il decoro di entrambi, che trovarono in essa quel termine intermedio che rese possibile il loro accordo.

Una sentenza alla Magnaud — Il Tribunale di Udine mandava innanzi al Pretore di Cividale, pel giudizio, certo Molinari Francesco di Orsaria, imputato del furto di «due» grappoli d'uva valenti lire zero, centesimi dieci

Risultò che il Molinari tornava stanco dal lavoro, cogli attrezzi in spalla in una calda sera d'agosto, seguito da un suo bambino, e che, per mitigare l'ardente sete di questo e sua, staccò due grappoli del valore di lire zero centesimi tre, che cammin facendo sgranellarono assieme, anzi il bimbo si pose in bocca quei pochi grani alla presenza della stessa guardia campestre che poi lo ebbe a denunziare.

Il Pretore affermò il principio che in tale circostanza manca il dolo specifico e il lucro e dichiarò senz'altro la inesistenza di reato. Così leggiamo nell'amico *Forumjuli.*

Un cordiale plauso al Pretore avv. Pezzotti, che mostra coscienza e criteri di magistrato moderno.

Caleidoscopio

L'onomastico — Oggi, 19 ottobre, S. Pietro d'Alcantara.

Effemeridi storiche

Il processo a Mosè Belgrado

19 ottobre 1614 — In questo giorno l'inquisitore della diocesi Aquilese scriveva alla S. Congregazione in Roma che a richiesta del vescovo di Concordia erasi recato in S. Vito al Tagliamento per informarsi di un certo ebreo Mosè Belgrado, accusato di aver convertito al giudaismo Leandro Tisano caligaro di S. Vito. Il Mosè era fuggito a Salonicco? L'autorità dubitava, ed indagava. Si seppe che era rifugiato in Romagna ed ivi venne rinchiuso nelle *carceri del S. Offizio.* Si raccolse «un monte» di carte, ben poco concludenti. Si fecero «altre diligentie» ma con poco risultato Allora, poichè si tratteneva sempre in carcere il Mosè, si tenne *«molte sospitione di haver sedotto detto Leandro»* e dopo 18 mesi di carcere lo lasciarono libero verso una sicurtà, ossia deposito di denaro.

Su questo fatto vi sono molte e saggie osservazioni del Prof. Battistella in *atti dell'Accademia di Udine* 1902 1903.)

FRA LIBRI E GIORNALI

Per l'Arte e per la lingua italiana

Quello che in Italia, fino a non molto fa, pareva una chimera dei pochi cultori di bellezza nel campo della produzione libraria, oggi può dirsi realtà

Si credeva dai più che bastasse pigliare un qualsiasi romanzo francese, tradurlo in una lingua non meno qualsiasi ed aggiungervi delle illustrazioni purchessia — spesso vecchie, e non mai di matita italiana — per poter soddisfare i gusti del pubblico nostro. Un commercio indegno, in una parola; chè, mentre da una parte non faceva onore alla produzione libraria nostra presso gli stranieri, maestri nel genere — era causa di una lenta corruzione del senso estetico nel popolo e di un inquinamento perenne della nostra bellissima lingua.

Oggi, però, come dicevamo, i fatti danno torto agli scettici in proposito e ai pirati editoriali; oggi, dopo un lento lavorio di preparazione, si possono contare con orgoglio non poche case editrici che onorano con l'opera loro il nome italiano Tra queste, prima senza dubbio, la Società editoriale Milanese che, sin dalla scorsa primavera, ha iniziato col «Germinal» dello Zola, una Biblioteca Romantica Sociale illustrata, il cui programma è degnissimo di ogni lode.

Questa pubblicazione periodica, affidata alla direzione di un chiaro letterato, Guido Rubetti, si propone «di diffondere nel popolo italiano i germi di una sana e civile coltura, e di porre un argine alla corruzione della lingua e del gusto, generata dalle volgari traduzioni che infestano il mercato librario».

Così, ogni lavoro, oltre ad essere tradotto di nuovo in veste linda, è adorno di artistiche illustrazioni dovute a pennelli italiani. Ne è una prova la bella edizione del «Germinal» di E. Zola, tradotto da Guido Rubetti, di cui appunto in questi giorni, si è pubblicato il 1° volume, rilegato con una elegantissima copertina; e ne è pure una prova la odierna pubblicazione di un altro celebrato romanzo francese, «I Lavoratori del mare» di Victor Hugo.

Abbiamo sott'occhio le prime due dispense. Eleganza rara davvero in un'edizione popolare! La traduzione, dovuta a un egregio letterato, ci sembra commendevolissima, le illustrazioni del pittore E Sacchetti, belle e originali. Un vero successo!

Questo sia detto a lode della Società Editoriale Milanese che, pure in tempi mercantili quali i nostri, sa proporsi sì nobili fini.

Igiene della Locomozione

con speciale riguardo al bambino ed al fanciullo

A quale epoca dalla nascita si può far uscire di casa il bambino? — Ciò dipende da varie circostanze. Se esso è nato sano e robusto, senza inconvenienti di sorta, se la stagione è mite e buona, dopo *8-10* giorni dalla sua nascita; se è fredda, soltanto il quindicesimo giorno, il piccino può essere portato fuori all'aria pura e vivificante delle belle giornate, per una o due ore ed in quelle più opportune del giorno, cioè verso il mezzogiorno d'inverno, al mattino o dalle *4* alle *6* pom. durante i *calori estivi.* All'uscita è prudente il proteggere gli occhi del bambino contro la frescura dell'aria e l'azione della luce troppo viva, coprendogli la faccia con un velo leggiero che gli lasci libero il respiro, e ciò in sino a che non siano assuefatti i suoi occhi, assai sensibili, all'azione irritante degli agenti esterni, per cui facilmente divengono rossi, cisposi ecc. L'infante disteso su di un guanciale o *porte enfant,* verrà ricoperto con una copertina di lana lavorata all'uncinetto, *leggera* e soffice, ma sufficiente a tenerlo caldo, a coprirgli il petto, il ventre ed i piedini; al capo avrà una cuffietta un po' più pesante di quella che *porta per casa.*

Quando esso è nato prima del tempo, debole, asfittico, apoplettico, anemico, in una stagione fredda, allora non lo si porterà fuori che dopo il terzo o quarto mese dalla sua nascita, lo si terrà ben caldo nella sua culla riscaldandogli le lenzuola, collocandogli d'intorno delle bottiglie d'acqua calda per impedire il suo raffreddamento, poichè il freddo può riuscirgli micidiale, con le precauzioni di non cottarlo e di non soffocarlo con soverchie coperte; gli si praticherà il bagno generale piuttosto caldo, giornaliero, anche ripetuto in ambiente adatto, nonchè tutte le cure che prescriverà il medico.

La miglior posizione del bambino dormente. — E' necessario avere gran cura affinchè il poppante, fino dai primi giorni dalla nascita, non stia in attitudini viziate, per il fatto che le ossa del neonato e del bambino sono assai cedevoli e prendono facilmente delle forme difettose. Perciò la posizione distesa a letto, di preferenza sul fianco destro, ma alternando i due lati e con la testa un po' rialzata, è quella che più si conviene al neonato durante i primi mesi di sua vita.

Difatti d'ordinario esso non regge il capo da sè stesso che fra il secondo ed il terzo mese di vita e si dovrà quindi mantenerglielo in buona posizione, perchè prima di quest'epoca il peso della sua testa prevale sulle forze dei muscoli cervicali e per lo più soltanto verso il settimo ed ottavo mese riesce a starsene seduto senza sostegni e senza che il peso della propria testa lo incegli. Anche portandolo fuori di casa durante i primi mesi di sua vita il bambino sarà tenuto in posizione orizzontale e con la testa alquanto rialzata.

Culle da trasporto. — «Fu molto discusso sul pericolo che incontrano i bambini se vengono trasportati pochi giorni dopo la nascita alla Chiesa od all'Ufficio dello Stato Civile. E' certo che con debite cautele, per esempio col mezzo di una culla da trasporto in cristallo, si può ovviare ogni pericolo; ma, specialmente nella stagione cruda, una imprudenze, una disattenzione potrebbe *riuscire fatale*». (1)

Devesi notare però che queste culle da trasporto possono essere veicolo di contagio, d'infezione, se non vengono mantenute bene disinfettate.

Maniera di portare in braccio il bambino — Come non è bene di tenere i bambini in braccio troppo a lungo e continuamente da un medesimo lato, specie se sono affetti da generale debolezza, da rachitide, altrimenti facilmente si produrrà in essi la deviazione della spina dorsale, l'elevazione della spalla da quel lato in cui i bambini s'appoggiano alla spalla di chi li tiene in braccio; così non è bene il pretendere che essi stiano troppo presto in piedi, specialmente se informi, come or ora si disse, poichè ciò può essere cagione del prodursi in essi delle curvature anormali nelle ossa delle gambe non che in quelle della spina dorsale.

Perchè un bimbo sia portato bene in braccio, deve stare seduto su questo comodamente, con le sue coscie appoggiate in modo eguale e coi piedini situati alla medesima altezza; così non dovrà fare alcun sforzo per mantenersi ritto in equilibrio e la maggior parte dei suoi muscoli saranno in perfetto riposo Mentre se in tale posizione si preme troppo il bambino contro il petto egli avrà le gambe compresse, scivolerà di frequente sul braccio che lo porta, contrarrà di continuo i propri muscoli ed irrigidirà le proprie membra per mantenersi seduto o per raddrizzarsi, viziando la posizione dei suoi piedi che per tal modo rivolgerà all'indietro. Di più tenendo a lungo in braccio il bambino, se stassi col ventre compresso contro la persona che lo porta, egli s'incurva, il suo torace si comprime, il che gli produce disturbi notevoli della digestione e della respirazione.

(Continua) *Dott V Cosattini.*

(1) Dott. Leone Maestro, Brevi cenni d'Igiene dei bambini durante la prima infanzia, pag. 8-9.

PICCOLA POSTA

Dott. A. B., città: pubblicheremo.

Corrisp., Pordenone: a domani la polemichetta.... lunghetta.

Uno del popolo, Palmanova: per oggi, troppo tardi; a domani.

E MERCATALI *dir propr. respons.*

I coniugi Marioni di cui era ospite, il prof. Massimo Misani preside dell'Istituto Tecnico, anche a nome dei colleghi, danno la notizia tristissima della morte ieri avvenuta del

prof. Alessandro Wolf

docente emerito di lingua tedesca nel predetto Istituto.

I funerali avranno luogo oggi, mercoledì, 19 corr. alle ore 16.30 movendo dalla casa Marioni nel Piazzale G. B Cella (fuori Porta Grazzano).

Udine, 19 ottobre 1904.

Non si mandano partecipazioni personali.

Questa sera alle ore 20

il cav. Giovanni Battista Dagani

munito di tutti i conforti religiosi, cessava di patire e di vivere, fiducioso nella eterna ricompensa.

Le figlie Marianna, Margherita, Emma, Luisa, i fratelli dott Enrico, Nicolò, i generi Antonio de Finetti, cav. Maggiore Luigi Basta, D Guido Colpi, i nipoti ne danno il tristissimo annunzio invocando una prece.

Udine, 18 ottobre 1904.

I funerali seguiranno alle ore 9 e mezza del giorno 20.

Ieri mattina alle ore 8 ant. munita dei conforti religiosi rendeva la bell'anima a Dio

Irene de Biasio-Piussi

Il marito, le figlie, i genitori, i fratelli, le *sorelle* ed *i parenti* tutti con l'animo profondamente angosciato ne danno il doloroso annuncio pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Tricesimo, 19 ottobre 1904.

I funerali seguiranno in Tricesimo domani giovedì 20 corr. alle ore 10 ant. movendo dalla casa paterna di Colgallo.

La presente tien luogo di partecipazioni personali, che non si inviano.

Rubrica utile pei lettori

Ferrovie

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.07	C. 5.15	10.07
D. 11.25	14.15	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.02
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.30	4.20
da Udine	*a Pontebba*	*da Pontebba*	*a Udine*
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.00
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.35	20.45	O. 16.55	19.40
O. 17.12	19.10	D. 18.39	20.05
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.25	8.25	D. 8.25	11.06
O. 8.00	11.28	M. 9.00	12.50
M. 15.42	19.46	O. 16.40	20.00
D. 17.25	20.38	(*)M. 21.25	7.32

(*) Questo treno si ferma a Gorizia, dove conviene sopostare circa 7 ore e mezza.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 5.54	6.21	M. 6.35	7.02
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. 22.20	22.50
da Casarsa	*a Portogr.*	*da Portogr.*	*a Casarsa*
A. 9.25	10.05	O. 8.22	9.02
O. [illegible]	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.15	20.59
da Casarsa	*a Spilimb.*	*da Spilimb.*	*a Casarsa*
O. 9.15	10.03	O. 8.7	8.53
M. 14.35	15.27	M. 13.10	14.00
O. 18.40	19.30	O. 17.23	18.10

Udine	*S. Giorgio*	*Venezia*
M. 14.10	D. 8.04	10.00
M. 13.16	M. 14.15	18.20
M. 17.56	D. 18.57	21.30
M. 19.25	20.34	—.—

(*) Con questo treno si prendono le coincidenze che permettono di giungere a Padova alle 10.28, a Bologna alle 12.49, a Firenze alle 16.17 e a Roma alle 21.45.

Venezia	*S. Giorgio*	*Udine*
—.—	M. 8.10	8.58
(**)C. 7.00	M. 9.10	9.58
M. 10.25	M. 14.50	15.50
—.—	M. 17.00	18.36
D. 18.50	M. 20.53	21.39

(**) Con questa corsa coincide quella che parte da Roma alle 14.30 del giorno innanzi, toccando Firenze alle 20.50 e Bologna alle 1.10.

Udine	*S. Giorgio*	*Trieste*
M. 7.10	D. 9.01	10.40
M. 13.16	(***)O. 6.46	19.46
M. 17.56	D. 20.50	22.36
M. 19.25	20.34	—.—

(***) Con questo treno coincide il diretto che parte da Milano alle 13.5 e tocca Verona alle 16.10.

Trieste	*S. Giorgio*	*Udine*
—.—	M. 8.10	8.58
D. 6.12	M. 9.10	9.58
	M. 17.00	18.36
M. 12.30	M. 14.50	15.50
D. 17.30	M. 20.53	21.39

Tramvia a vapore

da Udine R.A.	S.T.	*a S. Daniele*	*da S. Daniele*	*a Udine* S.T.	R.A.
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.35	13.00	11.10	12.25	—.—
14.50	15.5	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	17.50	19.20	17.30	18.45	—.—

Servizio delle corriere

Per Cividale — Recapito all'«Aquila Nera», via Manin. — Partenza alle ore 16.30, arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis — Recapito idem. — Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions — Recapito allo «Stallo al Cavallino» via Poscolle — Partenze alle 8.30 ant. e alle 16, arrivi da Mortegliano alle 9.30 e 17.30 circa.

Per Bertiolo — Recapito «Albergo Roma», via Poscolle, e stallo «Al Napoletano», ponte Poscolle — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15, di ogni giorno, AUTOMOBILI — Recapito piazzale Palmanova, Barriera ferrovia: Partenza da Udine ore 12.15 e 19, arrivo a Palmanova ore 8.15 e 15.15.

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito «Al Telegrafo», — Partenza alle 15, arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 8, partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Tocr, Rivignano, Mortegliano, Udine — Recapito allo «S alto Paluzza» Sub. Grazzano. — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì e sabato.

Pagnacco-Udine. Partenza da Pagnacco ore 7 — Ritorno da Udine ore 9 ed arrivo a Pagnacco alle 10 ant. — Partenza da Pagnacco ore 2 — Ritorno da Udine ore 6.30 pom.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 18 ottobre 1904.

RENDITA 5 %	103	75
» 3 ½ %	101	84
» 3 ½ %	76	—
» 3 %	—	—
Azioni.		
Banca d'Italia	1006	—
Ferrovie Meridionali	723	75
» Mediterranee	451	50
Società Veneta	121	—
Obbligazioni.		
Ferrov. Udine-Pontebba	509	—
» Meridionali	354	25
» Mediterranee 4 %	505	—
» Italiane 3 %	358	25
Città di Roma (4 % oro)	504	75
Cartelle.		
Fondiaria Banca Italia 4 %	509	25
» » 4 ½ %	509	25
» Cassa R. Milano 4 %	511	25
» » 5 %	516	50
» Ist. Ital., Roma 4 %	510	50
» Idem 4 ½ %	518	—
Cambi (cheques - a vista).		
Francia (oro)	99	96
Londra (sterline)	25	12
Germania (marchi)	123	42
Austria (corone)	104	95
Pietroburgo (rubli)	260	05
Rumania (lei)	99	—
Nuova York (dollari)	5	14
Turchia (lire turche)	22	73

Borsa di Milano

ottobre 18

Rend. 5 0/0	103.75
Id. fine mese	103.65
Id. It. 3 ½ %	101.75
Id. 3 0/0	78.—
Banca Generale	31.—
Id. d'It.	1107.—
Commerciale	778.60
Credito Ital.	599 —
Fer. Merid.	730.50
Mediterranee	465.—
Francia	99 97
Londra	25.11
Germania	133.40
Svizzera	99 85
Nav. Gener.	455.—
Fon. B. Ital.	510.—
Raff. Znc.	104.—
Lanif. Rossi	1523.—
Id. Cantoni	547.—
Costr. Ven.	121.50
Obb. Mer.	354 50
Id. n. 3 0/0	358 25
[illegible]	818.50
[illegible]	1862.—

Chiusura di Parigi

ottobre 18

Serbia 4 %	—.—
Argentina 1900	—.—
Brasil. 5 0/0	—.—
» 4 0/0	—.—
Sosnovice	1595.—
Rio Tinto	1468.—
Crédit Lyonn.	—.—
Metropolitain	592.—
Thomson Hous.	744.—
Saragosse	—.—
Nord Espagne	—.—
Andalous	—.—
Chartered	—.—
De Beers	—.—
Eastrande	210.—
Goldfield	168.—
Gedeld	—.—
Rand Mines	287 —
Roodepoort	—.—
Sosa	4423.—
Cape Copper	—.—
Robinson	—.—
Transvaal	91.—

Udine 1904 — Tip. M. Bardusco